

ARTE Le esposizioni aperte

Ritratti, "sconfinamenti" e tracce del passato nelle mostre lodigiane

■ L'estate lodigiana delle mostre d'arte si propone all'insegna della più ampia diversificazione dei linguaggi e dei generi espressivi. Un percorso di visita potrebbe iniziare dallo Spazio Tiziano Zalli di via Polenghi Lombardo, dove due sono rassegne aperte al pubblico, entrambe organizzate dalla Fondazione Banca Popolare di Lodi; a cominciare da **Sconfinamenti. Artisti del mondo a Lodi** fresca dell'inaugurazione avvenuta giovedì, che ha selezionato 90 autori di tutto il mondo, tra gli oltre 160 coinvolti nel progetto "AamA" ("Asian & African & Med & Eur & Americas International Art Exhibition"). Curata da Luo Qi e Mario Quadraroli, con la collaborazione di Renato Galbusera e Mario Diegoli, la mostra resterà allestita fino al 17 settembre (giovedì e venerdì 16-19; sabato e domenica 10-13 e 16-19).

L'opera di Martina Cioffi nella vetrina di Platea in corso Umberto a Lodi (foto Borella)



Dal 3 agosto al 3 settembre apertura solo su prenotazione, al numero 3389461551).

Solo pochi passi da percorrere e, nello stesso complesso progettato da Renzo Piano, la sede della Fondazione espone per la serie "Arte in Atrio" dodici fotografie del lodigiano Alex Premoli, riunite nella personale **Portraits** (fino al 3 ottobre; da lunedì a venerdì, 9,30-12,30 e 15-16,30).

Una passeggiata nel centro storico cittadino permette invece di vedere, nella vetrina espositiva di

Palazzo Galeano in corso Umberto, l'installazione **Diorama** realizzata da Martina Cioffi per il palinsesto di Platea (fino al 30 luglio).

A valere davvero una visita è anche la mostra **Apogeion. Archeologia sonora** ospitata presso il Museo "Laus Pompeia" a Lodi Vecchio: il protagonista è Andrea Mariconti, con bronzi, sculture sonore, stampe e dipinti mimeticamente collocati tra i reperti archeologici (fino al 30 luglio, sabato e domenica, 15,30-18,30).

Marina Arensi